Anno XXXV° — Martedì 4 Giugno 1901 — Conto corrente colla posta — N. 132

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Incoerenze e villanie

I giornali ufficiosi rilevano che sabato alla Camera, mentre la rappresentanza della nazione applaudiva le nobili parole del presidente del Consiglio e del presidente della Camera per festeggiare il lietissimo evento, era solamente deserto il loco, dove i repubblicani e i socialisti si assidono per decidere, come le vestali di Roma col *pollice recto o col pollice verso*, sulla sorte dei gladiatori ministeriali.

Ma i suddetti ufficiosi non hanno creduto necessario di rilevare che, fra i pochissimi deputati rimasti ad occupare i seggi della montagna per assistere impassibili alla commemorazione, e refrattarii all'applauso e all'entusiasmo di tutti gli altri loro colleghi, erano anche l'on. Credaro e l'on. Luigi Lucchini.

Parecchie cose, tutti lo intendono, si potrebbero dire, e prima d'ogni altra, questa: se sia stato più corretto il contegno di coloro che si astennero dal presenziare la commemorazione, o il contegno di coloro i quali vollero assistervi senza parteciparvi. Ma noi siamo anche disposti a mettere subito fuori questione, anche per l'ultimo caso, quelli i cui convincimenti politici non soffrono vincoli o limitazioni di sorta; perchè la loro indipendenza di deputati è confortata dall'indipendenza di cittadini. Ora l'onorevole Credaro, insegnate d'Università, che ha dovuto, come cittadino, chiedere al Re una cattedra; che in nome del Re l'ha ottenuta; che ha dovuto, per salirvi, giurare fedeltà al Re; che in nome del Re ha onore e paga di professore, è di coloro che possono dirsi indipendenti come cittadini, come lo sono sicuramente come deputati?

Nondimeno, del caso dell'on. Credaro si può nnche discutere, poichè egli ha almeno il coraggio dei suoi principii, e afferma nettamente, dinanzi ai suoi elettori come ai suoi colleghi, opinioni politiche contrarie a quelle in cui si impersenano le attuali istituzioni dello Stato.

Ma quello che ci pare davvero straordinariamente mirifico e sbalorditojo si è il contegno dell'on. Luigi Lucchini che si presenta alla Camera per astenersi ostentatamente dal partecipare alla festa del Re che è festa della Patria: egli che, come deputato si afferma monarchico costituzionale, e come cittadino si pavoneggia sotto le commende della monarchia, godendosi tranquillamente il regio stipendio di regio consigliere della regia Corte di Cassazione.

Il Guardasigilli, naturalmente, non può occuparsi di queste questioni sciocche, tanto più che fra quelli che sabato appollaiati all'estrema sinistra, si astenevanevano dall'applauso caldo e cordiale, si notava anche la Sua Sotto Eccellenza Talamo!...

Dimostrazione navale a Prevesa

L'altro giorno è partita improvvisamente la seconda divisione della squadra navale, con un plico suggellato da aprirsi in alto mare.

Notizie di questa mattina ci recano che la squadra per ora si recherà a Corfù, dove aspetterà ordini prima di recarsi a Prevesa.

La squadra è composta delle navi *Dandolo, Morosini, Andrea Doria* e di una squadriglia di torpediniere ed è agli ordini del contrammiraglio Resasco.

Sull'invio della seconda divisione della squadra a Prevesa sono state presentate delle interrogazioni alla Camera.

L'on. Prinetti dice che darà su questo argomento spiegazioni esaurienti.

Dirà che non si tratta che di una dimostrazione navale tanto pell'incidente di Prevesa, che per altri incidenti pei quali l'Italia non ebbe mai delle soddisfazioni.

Nei circoli politici si ha però una certa apprensione per le conseguenze che possono derivare da tale dimostrazione navale, specialmente a causa degli 80,000 italiani dimoranti a Costantinopoli.

La seconda divisione navale, esaurito il suo compito a Prevesa, visiterà i principali scali dell'Oriente.

Non è improbabile che essa si rechi anche nei porti della Dalmazia, Istria e Trieste, intendendo l'on. Prinetti che cessi il sistema, invalso sin dal 1866, che delle navi da guerra italiane non debbano toccare i porti dell'Austria, come se fossero porti nemici.

Si crede però che la Turchia darà ampia soddisfazione prima di lasciar compiere la dimostrazione navale.

L' " Avanti! „ brontola

L'*Avanti*! è scontento dell'amnistia perchè non e compreso l'art. 247 del Codice penale (*eccitamento all'odio tra le classi sociali*). Il giornale socialista osserva:

« Abbiamo dunque ragione di vigilare e di diffidare. Questo ministero non è liberale interamente. Egli cede da una parte per ritenere dell'altra. Dei residui di reazione fermentano in ogni anima di conservatore, e noi dobbiamo distruggerli, colla nostra fatica quotidiana, somministrando il nostro appoggio al governo giorno per giorno, a once, senza illusione mai, vegliando sempre ».

Se l'applauso del foglio socialista suona biasimo per il Ministero, la sua disapprovazione suona elogio e noi ne prendiamo atto.

LE PROTESTE DI UN DEPUTATO TRIESTINO

Si ha da Vienna che ieri l'altro nella seduta del Reichsrath il deputato di Trieste Attilio Hortis in un vibrato discorso rilevò lo spirito poliziesco che regna a Trieste ove perfino il grido di « Evviva l'Italia » vien punito duramente.

Egli deplorò anche gli innumerevoli processi che si fanno per pretesi delitti di lesa maestà.

Le feste a S. Vito romano

Telegrafano da San Vito Romano, il paese della balia della Reale Neonata, che appena colà si diffuse la notizia della nascita della principessa Jolanda Margherita la popolazione fu tutta in festa. Il concerto municipale percorse le vie del paese, gli edifici pubblici e le case private si pavesarono di bandiere.

Alla sera fu fatta una serenata con mandolini sotto la casa della nutrice e il giorno dopo vi fu un gran banchetto di oltre cento coperti e tutto il paese era illuminato.

Il Comitato per la erezione di un civico ospedale in San Vito spedì al Re un telegramma annunciandogli che l'ospedale sarà dedicato al nome della augusta neonata. Telegrarono pure la Società del tiro a segno, quella di M. S. e la Filarmonica, e il sindaco che inviò gli augurii e gli omaggi del popolo di San Vito.

Conflitto coi carabinieri

Un grave fatto è accaduto a Castrezzato (Brescia).

I carabinieri Giuseppe Falsone e Pasquale De Andreis perlustrando presso la cascina Piantone sorpresero i fratelli Pietro e Giovanni Bonfadini con un sacco pieno di foglia di gelso che avevano rubato in un campo vicino.

Alle intimazioni dei due agenti i due si ribellarono, ed armatisi di trincetti si scagliarono contro i due militi. Il carabiniere De Andreis affrontò il Pietro Bonfadini, il Falsone l'altro; i due fratelli più che mai furenti maneggiavano i tridenti per tenere lontani i carabinieri, uno dei quali sparò un colpo di moschetto ferendo mortalmente il Pietro Bonfadini che stava colluttandosi col carabiniere De Andreis. L'altro Bonfadini fuggì.

Il ferito fu portato in un vicino cascinale ed il suo stato è assai grave.

Ottavio Morisani

Ottavio Morisani — l'insigne ostetrico che ha assistito S. M. la Regina Elena — è nato a Formicola, in provincia di Caserta nel 1835 e a vent'anni si è laureato nel collegio medico napoletano.

Dal 1855 al 1854 fu medico in marina, dal 1862 al 64 si perfezio a Parigi; nel 1866 si pareggiò in ostetricia, nel 1874 fu nominato direttore della clinica ostetrica e la società medica internazionale di Parigi lo elesse presidente della sezione ginecologica. Nel 1890 Crispi lo nominò senatore. Si vuole che la Regina Elena gli dicesse: *Pas de sage femme*... Ed egli ne ha fatto a meno.

Cappella italiana a Ginevra

Mandano da Ginevra:

Da Firenze è giunta la marchesa Alfieri di Sostegno per assistere alla inaugurazione della nuova cappella cattolica italiana. Fu ricevuta da un Comitato di ottanta signore ed attenderà ora alla organizzazione di un *Bazar* di carità per arredare signorilmente la cappella e l'annesso ricreatorio per i bambini della colonia.

IL RISCATTO DELLE FERROVIE SVIZZERE

I rappresentanti del Consiglio federale e della Compagnia della rete ferroviaria del Nord-Est firmarono la Convenzione pel riscatto all'amichevole delle ferrovie stesse per parte della Confederazione. Questa pagherà 82 milioni alla Compagnia.

La Convenzione deve però essere ancora ratificata dal Consiglio federale, dall'assemblea federale, dal Consiglio di amministrazione e dall'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie.

L'AMNISTIA

Ecco il testo del decreto di Amnistia:

Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Visto l'articolo ottavo dello statuto costituzionale del Regno, sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, sentito il consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1 — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto. (A) reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa (B) dei delitti di duello preveduti negli art. 237 238 239 numero 3, 241 e 244 del Cod. Pen. (C) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza dei regolamenti ordine o disciplina, indicati nell'art. 375 cod. Pen., eccetto che ne siano derivate morte, o lesioni personali prevedute dal numero 2 dell'art. 372 del codice stesso. (D) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda lire venti e non concorra alcuna delle circostanze previste nell'art. 404 del Cod. Pen. (E) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali commessi sia da cittadini, sia da stranieri e che sono preveduti negli art. 264 a 280 del codice per la marina mercantile.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia e e cessano tutti gli effetti penali delle condanne pronunziate dai tribunali militari e dai tribunali ordinari, in contraddittorio o in contumacia per i moti del 1898 o per fatti ai medesimi connessi.

Art. 3. — Le disposizioni dell'art. precedente non si applicano: I. agli ammoniti ai termini della legge di P. S. quali oziosi vagabondi o diffamati: 2. a coloro che per dichiarazione espressa, del dispositivo della sentenza furono condannati per omicidio volontario, consumato o tentato ovvero per lesioni personali che produssero la morte o alcuna delle conseguenze prevedute nel num. 2 dell'art. 372 del codice penale.

Art. 4 — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto. (A) Contravvenzioni prevedute nel codice penale e nel testo unico della legge di P. S. approvato con Regio Decreto 30 giugno 1899 numero 6144 (serie terza) fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui agli articoli 464 e 465 del C. P. e 110 della legge di Pubblica Sicurezza; (B) contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con Regio Decreto 25 maggio 1879 numero 3900 (serie seconda); (D) contravvenzioni prevedute e punite nella legge sulla emigrazione del 30 dicembre 1888 numero 5866 (serie 3.a); (E) contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela della igiene e sanità pubblica del 22 dicembre 1888 numero 5849 (serie terza); (F) contravvenzioni prevedute nelle leggi e nei regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca; (G) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla filossera approvato con R. D. 4 marzo 1888 num. 5252 (serie terza) nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887 numero 464 (serie terza) e del relativo regolamento approvato con Regio Decreto del 24 giugno numero 5531 (serie terza); (H) contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio; (I) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure approvato con R. decreto 23 agosto 1890 numero 8088 (serie terza) nella legge sul saggio e marchio dei metalli preziosi 2 maggio 1872 numero 806 (serie seconda) e nei relativi regolamenti approvati coi RR. DD. 7 novembre 1890 numero 7249 (serie terza) e 24 marzo 1892 numero 200; (K) contravvenzioni prevedute nella legge dalla polizia mineraria 30 marzo 1893 numero 184 e del relativo regolamento approvato con R. D. 14 gennaio 1894 numero 19, e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del Regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per la estrazione dello zolfo col sistema dei carusi in Sicilia; (L) contravvenzioni prevedute nella legge 11 febbraio 1896 numero 3657 (serie terza) sul lavoro dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con R. D. del 17 settembre 1886 numero 4082 (serie terza); (M) contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro del 17 marzo 1898 numero 80 e nel relativo regolamento approvato con R. D. del 25 settembre 1898 numero 411 fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 21 della legge medesima; (N) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regorità delle strade ferrate approvato con R. D. 31 ottobre 1873 numero 1687 (serie seconda; (O) contravvenzioni prevedute negli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 numero 6168 (serie terza) sulla requisizione dei quadrupedi purchè entro 4 mesi da oggi i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi; (P) Ogni altra contravvenzione preveduta nei codici delle leggi e dei regolamenti purchè le pene ivi stabilite o applicate dal giudice non superino i tre mesi se restrittive della libertà personale ovvero 900 lire, se pecuniarie e nel caso che queste due specie di pene siano comminate od applicate congiuntamente purchè convertendo la pena pecuniaria a termini di legge la pena restrittiva non superi nel complesso i 3 mesi.

Art. 5. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriore alla diserzione.

Art 6. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati nei diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie per i quali si provvede con separato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello stato sia inserto nella raccota ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 1 giugno 1901.

Firmato ***Vittorio Emanuele.***

Vittorio Emanuele
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Visto l'articolo 8 dello statuto costituzionale del Regno, sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per le finanze; sentito il consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

---

36 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Benissimo. Vedo che avete delle idee molto precise. Nella politica interna noi comprendiamo i rapporti del potere, del governo col clero, il modo di interpretare e applicare la costituzione, l'amnistrazione della giustizia, l'istruzione pubblica ecc. Tutti argomenti che implicano altrettante questioni di principio....

— Sulle quali, voi dite benissimo, si delineano e prendono la loro posizione i partiti.

— Senza dubbio.

— Quanto alla politica estera....

— Oh, ci sono. Essa riguarda i rapporti con le altre potenze.

— Egregiamente, Ma voi capite che l'Italia si trova ora in momenti eccezionali, in cui la politica estera assume naturalmente una gravità eccezionale.

— E' vero. Lo dicevo anche l'altro giorno a Lorini.

— Bisogna dunque pronunciarsi nettamente, prendere una posizione chiara, precisa, determinata, perchè badate, in politica, quando si sa donde si parte, si sa anche dove si vuol arrivare!

L'aforisma era abbastanza assurdo e inverosimile. Ma nel signor Brozzi produsse un grande effetto, poichè esclamò:

— Voi dite stupendamente. Oh! mi ricorderò di questa teoria, non dubitate... Del resto, nella mia vita, ho sempre saputo dove volevo arrivare....

— Tanto meglio. Dunque decidiamo.

— Decidiamo pure.

— Spetta a voi, caro signor Brozzi, di prendere questa decisione.

— Lo so.... e ci penso....

— Va bene; pensateci. Io attendo l'esito delle vostre riflessioni.

Il cav. Brozzi si concentrò un poco, poi esclamò:

— Ah, ma ora che ci penso....

— Eh?

— Se foste al mio posto, che cosa fareste voi?

— Io?

— Sì...

— Ecco... Io mi regolerei a seconda delle circostanze...

— Benissimo. Farò così anch'io.

— Intanto, vediamo: le vie da scegliere sono due: o schierarsi col gogoverno, o coll'opposizione.

— Io starei col governo....

— In massima generale, sì. Ma bisogna osservare che, nel caso vostro, forse può essere più conveniente di scegliere l'opposizione.

— Volete che io mi metta a sinistra?

— Non dico di andare a sedere proprio alla sinistra avanzata, col partito d'azione. Io però mi terrei nel campo di una leggera opposizione parlamentare. Credo che questo contegno risponderebbe di più anche al vostro passato...

— Al mio passato?

— Sì... Voi, prima del 1859, eravate di quel gruppo di lombardi i quali avrebbero veduto volentieri la costituzione di un regno autonomo lombardo veneto. sotto l'arciduca Massimiliano...

— Certamente.

— Ora, dopo l'unione della Lombardia al Piemonte, voi sapete meglio di me che il governo non ha dimostrato un rispetto eccessivo per le istituzioni amministrative che vigevano in Lombardia, ma ha cercato di *piemontesizzare* più che gli era possibile. E' per questo in Lombardia — dico cose che voi sapete benissimo — c'è un po' di malumore verso il governo. Voi dovete appunto farvi l'interprete di questo malcontento. Pare a me che questo sia il partito migliore da scegliere.

— Oh, avete pienamente ragione; pare anche a me.

— Dunque voi accettate queste mie idee?

— Le accetto completamente con entusiasmo.

— Ma... pensateci bene. Ho io interpretato giustamente i vostri sentimenti? Non vi troverete poi pentito di aver seguito i miei consigli, le mie ispirazioni?

— Ma neanche per sogno. Io propugnerò queste idee con tutte le mie forze.

— Sta bene. Così dunque abbiamo concretato tutti i capisaldi, le linee principali del programma elettorale. Adesso..

— Adesso?

— Adesso... bisogna far forma precisa e chiara a tutte queste idee: bisogna, cioè, scrivere il programma...

— Certo, bisogna scriverlo.

E il signor Brozzi guardava il cav. Orsini.

Questi continuò:

— Io, dunque, mi metterò adesso qui al tavolino, e scriverò...

— Benissimo...

— Butterò giù l'abbozzo del vostro discorso. Poi ve lo leggerò, Voi mi farete le vostre osservazioni, e mi suggerirete quelle correzioni e modificazioni che crederete opportune...

— Benissimo....

— Fatto questo.... io, più tardi a casa mia, rifarò il discorso, e ve lo porterò.

— E poi... voi lo studierete bene, attentamente, e il giorno stabilito, lo pronuncierete agli elettori di Busto Arsizio.

— Va benissimo...

Il cav. Orsini, si accomodò meglio al tavolo, si trasse davanti della carta — già preparata prima — poi, dopo aver dato un'occhiata al soffitto cominciò a scrivere.

Intanto il cav. Brozzi passeggiava su e giù per il gabinetto, fermandosi di tanto in tanto e gesticolando come un oratore che sta pronunciando un grande discorso.

Il Brozzi si figurava già di essere a a Busto Arsizio, e di avere davanti un pubblico affollato di elettori. *(Continua)*

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto: (*A*) per le contravvenzioni in materia di tasse di di registro e di successione previste per gli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121, e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 numero 217; (*B*) per le contravvenzioni alle leggi sulle volture catastali (testo unico) 4 luglio 1897 n. 276; (*C*) Per le contravv. relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e su contratti vitalizii, previste dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 25 gennaio 1896 n. 44; (*D*) Per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernano il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate sia dagli articoli 19, 21 terzo comma e 22 della legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'articolo 6 secondo comma del R. D. 5 dicembre 1895 n. 678. Non avrà però luogo il condono se entro 3 mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità pr. scritte.

Art. 2 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto; (*A*) Per le contravvenzioni agli articoli 24 e 32 della legge 1 maggio 1886 n. 3683 (serie terza) pel riordinamento della imposta fondiaria; (*B*) Per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 n. 1444 relativa alle ommesse o inesatte dichiarazioni delle impost dirette, all'art. 69 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 per l'imposte sui redditi di ricchezza mobile, agli art. 13 e 14 del relativo regolamento approvato con R. D. 3 novembre 1894 n. 493. Sono condonate egualmente le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto prescritto dagli articoli 1, 3, della legge 23 giugno 1873 n. 143 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3. — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto: (*A*) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo 8. della legge (testo unico) 4 luglio 1897 n. 414; (*B*) contravv. alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; (*C*) contrav. alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa; (*D*) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; (*E*) contravvenzioni alla legge relativa alla ta sa annuale sui velocipedi. Per le contravvenzioni cui alle lettere A. B. C. D. E, l'amnistia non ha effetto se entro 3 mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse ancora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4. — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto: (*A*) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gazose e previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864 n. 1827; (*B*) contravvenzioni previste dal regolamento approvato con R. D. 1 maggio 1891 n. 183 per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone; (*C*) contravvenzioni previste dall'articolo 2 del regolamento approvato con R. D. 20 marzo 1884 n. 2086 per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; (*D*) contravvenzioni previste dal R. D. 25 dicembre 1887 n. 5124 per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro; (*E*) contravvenzioni previste dagli art. 25, 26, 27, 28, 29, 30 della legge 14 luglio 1891 n. 682 per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti; (*F*) contravvenzioni previste dall'art. 20 comma secondo del regolamento approvato col R. D. 16 aprile 1896 n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del gucosio; (*G*) contravvenzioni previste dall'art. 2 secondo comma e art. 3, secondo comma e 4 dell'allegato B, alla legge 8 agosto 1895 n. 486 per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè; (*H*) contravvenzioni previste dall'art. 4 comma 4 dell'allegato C alla legge testè indicata per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali; (*I*) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma secondo quinto sesto settimo e ottavo dell'allegato E alla legge medesima per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi *L*) contravvenzioni previste dall'articolo 8 dell'allegato F alla ripetuta legge per la tassa sul consumo del gaz luce e dell'energia elettrica; (*M*) contravv. previste dagli art. 81, 82, 83, 86, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali approvato con R. D. 26 gennaio 1896; (*N*) contravvenzioni previste dagli art. 23, 24 lettere A, B, C, e 25 del testo della legge sugli spiriti approvato con R. D. 30 gennaio 1896 n. 26; (*O*) contravvenzioni previste dagli art. 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo approvato con R. D. 15 aprile 1897 n. 161 sempre chè il massimo della pena pecuniaria non superi le lire duemila, fatta eccezione per le contravvenzioni commesse da società cooperative alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 5 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate sino alla data del presente decreto. (*A*) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire trecento e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino lire 300 e non eccedano lire 1000 sono ridotte alla metà; (*B*) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 200 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino lire 200 e non eccedano lire 900 sono ridotte di un terzo.

Art. 6 — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia s'applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Cod. Pen.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 1 giugno 1901.

Firmato *Vittorio Emanuele*

Contro firmati: *Cocco-Ortu, Wollemborg*

Cronaca provinciale

DA SEGNACCO

Una querela?

Il dott. Giuseppe Chiaruttini di Collalto, invocando la legge, ci fa la seguente intimazione:

Collalto 2 giugno 1901

Signor Direttore del « Giornale di Udine » Udine

Mi valgo del diritto consentito dalla legge sulla stampa per ottenere la pubblicazione sul giornale da lei diretto, di quanto appresso:

1°. I fatti narrati a mio carico nelle due corrispondenze da Tarcento, contenente nel numero del 1° giugno corr. del « Giornale » *non sono veri*. Ciò detto, e senza scendere in dettagli perfettamente inutili, sporgerò querela contro i responsabili delle pubblicazioni suddette.

2°. E' esatto che il Pretore di Tarcento mi condannò alla pena di lire 83 di multa per ingiurie contro il dott. Ettore Morgante, ma è vero altresì che la sentenza ritenne avermi quest'ultimo *ingiustamente provocato*.

Del resto l'ultima parola non è ancor detta, perchè pende, su mio gravame, giudizio d'appello.

dott. *Giuseppe Chiaruttini*

* * *

Se il dott. Giuseppe Chiaruttini ha creduto di avere abilmente escogitato il mezzo per pubblicare una smentita, ha sbagliato.

Noi manteniamo fermo quanto abbiamo stampato nei numeri precedenti e lo sfidiamo a presentare la querela con sollecitudine.

Prima di pubblicare le gesta di questo signore abbiamo voluto raccogliere le **prove dei fatti**, prove che teniamo gelosamente custodite — e anche dopo raccolte, non ce ne saremmo occupati se si fosse trattato di un privato, chè siamo alieni dal fare pettegolezzi — ma trattandosi di un pubblico funzionario, al quale era affidato un delicatissimo servizio, abbiamo creduto non solo di esercitare un nostro diritto, ma altresì di fare il nostro dovere, denunciando alle superiori autorità un grave scandalo.

Vedremo se i tribunali ci daranno torto... dato che il dott. Giuseppe Chiaruttini abbia il coraggio di presentare la querela.

Da CODROIPO

La riunione dei soci della nostra biblioteca

Ci scrivono in data 2:

Stamane ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della biblioteca circolante nell'aula della direzione delle scuole.

V' intervennero il sindaco di Codroipo signor Daniele Moro, il cav. Venturini ispettore scolastico del circondario di Udine e molti maestri e maestre del distretto.

Assunta la presidenza il dott. Pietro Buffolo, con quella facilità ed eleganza di parola che gli sono abituali ricorda dapprima l'importanza della giornata per la festa dello Statuto e per l'anniversario della morte dell'Eroe di Caprera. Ed a proposito di quest'ultimo fatto egli ha frasi così felici ed elevate che l'uditorio lo applaude calorosamente.

Ringrazia quindi l'assemblea per averlo nominato Presidente, dice di aver accettata la carica un po' trepidante causa l'apatia che oggidì impera in tutti e per ogni cosa. Confida nel buon volere dei soci, nello zelo ed intelligenza del Bibliotecario e dei componenti il Consiglio direttivo. Dimostra in quale stato deplorevole si trovasse la biblioteca e come mercè l'opera degli stessi ora sia bene ordinata. Espone i bisogni e il lavoro ancora da farsi per completarla e termina applaudendo l'appoggio largo e continuo di tutti per il bene dell'istituzione tanto utile al paese ed agl'insegnanti in specie.

Al Presidente si succede il direttore signor G. B. De Caneva il quale con erudizione ed elevatezza di forma fa la storia delle biblioteche. Accenna anch'egli all'apatia oggi imperante che danneggia ogni nobile impresa ed ha parole vibrate specialmente contro gl'insegnanti che ne restano vinti.

Termina egli pure con una felicissima invocazione a Giuseppe Garibaldi riscuotendo calorose ovazioni e congratulazioni dai Colleghi.

Il maestro signor Turchetti legge un suo lavoro nel quale dopo avere con slanci oratori ricordato Carducci, passa alla relazione finanziaria dell'istituzione indicando l'entrata, le spese, gli acquisti fatti, il numero dei soci contribuenti e le previsioni avvenire.

Aperta dopo ciò la discussione e nessuno avendo dichiarato di prendere la parola, il Presidente fa noto che provvederà quanto prima alla stampa dello Statuto e dell'elenco delle opere esistenti in Biblioteca, il che viene appreso con soddisfazione.

Da ultimo parla il cav. Venturini lodando la diligenza dei preposti alla biblioteca, lieto che sia risorta a vita novella ed augurando ch'essa progredisca di bene in meglio.

Inculca egli pure gl'insegnanti ad approfittarne continuamente ricordando che un popolo è tanto più rispettato quanto più esso è colto ed istruito.

La geniale riunione si sciolse con un ringraziamento al Presidente e con un altro di quest'ultimo al sindaco signor Moro, al cav. Venturini ed agli intervenuti per il loro intervento. x.

Da TOLMEZZO

Per lo Statuto

Ci scrivono in data 2:

Appena comunicata al pubblico la fausta notizia del parto della Regina Elena, da tutti gli uffici e da moltissime case private, sventolava la bandiera tricolore; alle ore 20 1|2 la Banda Cittadina faceva un giro per la Città festeggiando il lieto avvento.

Questa mattina (2 giugno) alle ore 7 le battute vivaci e sonore della marcia Reale ricordavano ai Cittadini la ricorrenza dello *Statuto*, giorno sacro agli Italiani, giorno che rammenta la redenzione e l'indipendenza della Patria. Alle ore 10 in Piazza XX settembre il maggiore del 7° alpini, comandante il Presidio, accompagnato dagli ufficiali in congedo della città passava la rivista alla truppa.

Data l'esiguità dello spazio della Piazza suddetta, la sfilata riuscì discretamente.

Terminata la rivista l'egregio maggiore offriva, al Caffè Manzoni, un vermouth a tutti gli ufficiali presenti.

Prima della rivista, le reclute prestarono giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria.

La sera, il concerto della nostra brava Banda completò, ed in degno modo, i festeggiamenti della giornata.

Graditissimo il manifesto pubblicato dal Circolo Liberale Costituzionale.

Nomina definitiva del medico

Quest'oggi il consiglio comunale veniva convocato in seduta straordinaria alle ore 2 pom. Su 20 consiglieri erano presenti 15 mancavano i sigg. Rigoni, D'Orlando, De Marchi cav. sac. G. B. Corradina e Chiussi (questi due ultimi dimissionari); in seduta segreta dovevasi procedere alla nomina del medico condotto del I. riparto (ossia per Tolmezzo e Illeggio). Con votazione a schede segrete veniva eletto il signor dott. Metullio Cominotti con voti 12. Vi furono tre schede bianche.

Speriamo che con l'odierna votazione sia chiuso il lungo ed incresciosio incidente che portò fra noi discordie ed anche disordini.

Feral

Da S. VITO al Tagliamento

Pel fausto evento

Ci scrivono in data 2:

Il fausto evento che allieta Casa Savoia venne anche qui festeggiato. Appena sparsa la notizia apparvero le bandiere ed il Municipio dispose per una illuminazione straordinaria della piazza. La banda cittadina diede concerto prestandosi gentilmente acciò maggiormente significativa riuscisse la dimostrazione di affetto e di riconoscenza che ci lega alla gloriosa Dinastia che compì l'opera grandiosa dell'unificazione della Patria. In ogni evento si lieto che triste il nostro cuore batte all'unisono con quello dei nostri Monarchi ai quali auguriamo prospero e lungo regno.

Inaffiamento

Sarebbe bene che si provvedesse almeno nelle feste per inaffiare specialmente la piazza nella quale ieri sera pel concorso di gente erasi alzato un vero nuvolo di polvere ch'entrava dappertutto a tutto danno della salute delle persone e dell'incolumità dei mobili; e si che tante volte si è reclamato contro tale trascuranza! *Guido von Penner*

Da VALVASONE

Per lo Statuto

Ci scrivono in data 3:

Ieri, per la festa dello Statuto, il paese era imbandierato, e la banda musicale eseguì un bel concerto tra gli applausi di una gran folla.

Venne inviato dal sindaco il seguente dispaccio al Primo aiutante del Re:

« Cittadinanza Valvasonese lieta vedere valorosa stirpe sabauda iniziare in Roma sua discendenza, prega rendersi interprete devoti sentimenti, caldi auguri, prosperità auguste Sovrani »

I bachi

Bachi benissimo. Campagna splendida; c'è motivo a sperar bene.

I. von V.

DA PRECENICCO

Il telegramma del Sindaco per il fausto evento

Ci scrivono in data 3:

Stamane il nostro sindaco sig. Olivier ha spedito al Ministero della Real Casa in Roma:

« Precenicco esultante lieto avvenimento, fa fervidi voti che forte stirpe Augusta Casa Savoia, onore e decoro popolo italiano, imperi sempre sull'ausonia terra, distruggendo ogni germe di mal seme.

« Il Sindaco, *G. Olivier* »

DA CIVIDALE

Una grave rapina

Ci scrivono da Cividale in data 3 (per espresso):

Questa notte alle 2 è qui successo uno di quei fattacci che per fortuna sono rari nei nostri paesi.

Certi Carlo Duriavich, Giuseppe Zorzenoni, Antonio ed Angelo Domenis padre e figlio, dopo esser stati tutta la sera in compagnia di un tal Ferdinando Iermann, lo accompagnarono sulla strada che conduce a S. Pietro. Quivi ad un tratto i primi quattro aggredirono quest'ultimo e con vie di fatto lo depredarono di un portafoglio contenente 190 lire.

Uno degli assalitori gli inferse inoltre un potentissimo calcio al fianco producendogli lesioni guaribili in 20 giorni, e quindi tutti quattro si diedero alla fuga.

Questa mattina però furono arrestati tutti e verranno condotti ad Udine.

— Fin qui il nostro corrispondente. Completiamo la notizia aggiungendo che da Udine è partito per le constatazioni di legge il tenente dei carabinieri.

Cronaca cittadina

Gli eccessi della temperatura

Il 29 marzo la città era coperta da uno strato di neve alto quasi trenta centimetri e nella notte successiva il termometro discendeva a 4 1|2 gradi sotto zero in città e 6 sotto zero nella campagna circostante.

Ora, a due soli mesi di distanza siamo già a registrare delle massime di 33 gradi all'ombra. Il nostro corpo ha dovuto quindi assoggettarsi ad una variazione di ben 39 gradi in un periodo di tempo relativamente breve.

Molti pensano che in conseguenza delle temperature già così alte, nei mesi successivi si dovrà provarne di ben maggiori: ciò non è punto giustificato perchè il calore dipende in gran parte dallo stato atmosferico, cioè dalla posizione rispettiva dei cicloni e delle burrasche più o meno numerose, più o meno abbondanti d'acqua.

Ora nei mesi successivi la condizione atmosferica potrebbe mutarsi e darci anche dei periodi più freschi.

Così nel 1834 ad esempio ai 22 di maggio la temperatura toccava quasi i 34 gradi, nel giugno guadagnava un solo grado a 35 e nei mesi di luglio ed agosto si discendeva a 34.7 ed a 31.

Le parole del colonnello

Come abbiamo annunziato nel supplemento — andato a ruba — ecco il discorso caldo di entusiasmo e di amor patrio detto dal colonnello Carlino cav. Francesco alle reclute della classe del 1880, che ieri prestarono giuramento nel modo prescritto. E' un discorso che fece nei presenti la miglior impressione e dimostrò come si possa essere marziali soldati e oratori efficaci e valenti.

Soldati della classe 1880!

La vostra speciale istruzione di reclute volge ormai al suo termine e quanto prima imprenderete riuniti regolare servizio cogli anziani. Non poteva quindi presentarsi migliore occasione di questa fausta ricorrenza della festa Nazionale per ricevere da voi il giuramento di fedeltà al Re ed alle Patrie istituzioni.

Io sono davvero orgoglioso di tale ventura, e tanto più ne sono lieto, perchè, mi sia permesso di dirlo nel caro ambiente della nostra famiglia, a quello del dovere si associa in me un intimo sentimento di particolare dolcezza pensando che della vostra classe fa pure parte un mio figlio.

In questo giorno adunque consacrato alla rievocazione del fatto più grande della storia della giovane Italia, all'affermazione dell'unione indistruttibile di Patria e Re, di questa nostra Italia libera, una e indipendente coll'eroica e secolare Casa di Savoia, qui, dinanzi alla gloriosa bandiera del vostro Reggimento due volte decorato coi segni del valore, due volte centenario, erompa dai vostri robusti petti, come calda e leale espressione dell'anima, una possente voce che assicuri il Re e la Patria che avete giurato di servirli fedelmente, di difenderli e morire per essi, che gli avete consacrato il braccio la mente e la parte più bella, più nobile di voi stessi, il cuore!

In questo momento solenne è con voi il cuore della Nazione intiera che con palpito di speranza e di fede accoglierà il vostro giuramento; in questo momento vi aleggia d'intorno lo spirito delle vostre care madri lontane, che, baciandovi in fronte, vi irradia il cammino della virtù colla dolce carezza, col sorriso dell'amore e vi addita la via del dovere, perchè ritorniate a loro collo stigmate della fedeltà gelosamente e senza macchia serbata al Re ed alla Patria.

Onore e fortuna al soldato devoto e fedele, anatema e disprezzo allo spergiuro!

Ed ora raccogliete le vostre menti e i vostri cuori, attenti al giuramento, al solenne atto che state per compiere.

I commenti del pubblico

Assistendo alla rivista dalla collina pittoresca del nostro castello, udimmo parecchie osservazioni, alcune delle quali crediamo opportuno ricordare.

Riguardo al nuovo movimento per sfilare in parata, udimmo fra il pubblico differenti giudizi, sia d'ordine tecnico, sia d'ordine etnico, se la parola corre.

Udimmo dire che detto movimento immobilizza troppo il soldato, il quale diventa tedescamente rigido, perdendo quella spigliatezza che rende tanto simpatici al pubblico i bersaglieri.

Chissà che questa osservazione non ci offra il destro di pubblicare un articolo tecnico da parte di qualche dotto ufficiale.

— Accanto a noi era, nel pubblico un vecchio ufficiale in ritiro, e da lui udimmo queste osservazioni e qualche critica.

Eccone una:

Perchè s' incorporano nelle compagnie, dividendoli un po' per una certi soldati che tengono un *D* sulla pappina e che se non erriamo vuol dire *Deposito*?

Non sarebbe meglio aver cinquanta (se tanti saranno) cinquanta soldati di meno) e tutti perfettamente istruiti come realmente sono tutti gli altri?

Giriamo la domanda, meglio l'osservazione a chi di dovere, con la solita nostra imparzialità.

Ancora un'osservazione.

La musica del 17° suonò egregiamente, il che dimostra che è bene diretta, ma la scelta dei pezzi era la più indicata per far marciare al passo i soldati?

Per fortuna essi sanno andare al passo per bene.

Nella musica militare. Ci risulta che il signor Comandante del 17° Reggimento Fanteria dopo vive premure e grande interessamento, è riuscito a scritturare fra i musicanti effettivi della musica del Reggimento quale sergente, il sig. De Carlo-Vito Nicola, un giovane e valentissimo professore di cornetta il quale faceva già parte della *Banda Rossa*, famosa negli Abruzzi per la sua valentia.

L'ottima musica del 17° avrà così una cornetta di cui potrà ben vantarsi e che procurerà il piacere di rallegrare la cittadinanza udinese concertando quei pezzi musicali di polso e speciale difficoltà come essa sa ben fare.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) — Programma musicale da eseguirsi questa sera 4 giugno dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Le Capitain » Bofioodt
2. Mazurka « La Bella Waldteufel
3. Atto I. « Manon » Massenet
4. Fantasia « Il Venditore di Uccelli » Zeller
5. Polka « Aurelia » Braidotti

Telegrammi e risposte

La Camera di Commercio ha inviato, in occasione del fausto avvenimento di Casa Savoia il seguente telegramma:

Al primo aiutante di campo di S. M. il Re Roma

Camera commercio Udine, mentre partecipa alla gioia della Reggia, che è gioia della Nazione, presenta a Sua Maestà il Re felicitazioni ed auguri.

Morpurgo, presidente

* * *

Il Circolo Liberale Costituzionale ha spedito al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

Circolo L. C. Udinese prega rendersi interprete presso le L.L. M.M. sentimento viva esultanza felice avvenimento.

Il Comitato Direttivo

Ieri sera è giunta la seguente risposta:

A V. S. e consoci porgo i ringraziamenti delle L.L. M. M. che benevolmente han gradito felicitazioni con devoto ed apprezzato pensiero espresse codesto sodalizio nella fausta occasione nascita real principessa. m. *Ponzio Vaglia*

INTENDIAMOCI BENE!

Spesso e volentieri i giornali cittadini si lagnano perchè i pubblici uffici non comunicano contemporaneamente a tutti i confratelli, le notizie e i documenti destinati alla pubblicità.

Crediamo anche noi che gli uffici abbiano il dovere di fare tali comunicazioni, ma le devono fare *subito*, appena è matura la notizia, senza preoccuparsi affatto dell'ora in cui i giornali vanno in macchina.

Questo in linea di massima; nei casi eccezionali, però, siamo noi giornalisti che dobbiamo fare il possibile e anche l'impossibile per procurarci tutte le notizie che possano interessare il pubblico. Il giornale lo facciamo noi, anzi lo dobbiamo fare noi per il pubblico, non lo deve fare il pubblico per noi.

Questo diciamo a proposito di tutto ciò che si riferiva alla notizia del fausto evento, ed anche a proposito del *supplemento* che abbiamo pubblicato domenica e che è rimasto nella strozza al *Friuli*.

Sabato, appena ci giunse la notizia telegrafica (i nostri telegrammi particolari sono a disposizione di chiunque voglia vederli) che la Regina aveva data felicemente alla luce una principessa, sapendo come in questa circostanza le Autorità si affrettino a spedire telegrammi di felicitazioni, abbiamo subito mandato e al Municipio e alla Prefettura, per averne comunicazione.

Dal Municipio ci fu tosto comunicata copia del telegramma spedito dal nostro illustre Sindaco; – se così avesse fatto anche il *Friuli*, senza aspettare il comodo dei burocratici minicipali, forse non avrebbe ieri avuto il dispiacere di sputar amaro.

Alla Prefettura fu un'altra faccenda; quivi un segretario con ruvidezza burocratica ci rispose che i telegrammi spediti li avrebbe comunicati quando sarebbe venuto il momento opportuno, e *contemporaneamente* a tutti i giornali. E non ci fu verso di smoverlo dalla sua fissazione.

Ora, che la comunicazione *spontanea* da parte delle Autorità debba essere fatta contemporaneamente a tutti, troviamo giusto; ma quando un giornalista più sollecito degli altri si presenta per avere tale comunicazione, è obbligo delle Autorità di soddisfarlo; peggio per i negligenti se si sono addormiti neghitosamente nei loro scrittoi.

Almeno così si usa nei grandi centri, nei quali i *reporters* giuocano di astuzia e di sollecitudine per farsi la concorrenza.

Qui i giornalisti vogliono la pappa fatta ed hanno torto.

Quanto al *supplemento* nostro, *comparso a scopo di speculazione*, il *Friuli* che di supplementi ne pubblica molti, dovrebbe sapere che questa dei supplementi non è una speculazione.

Del resto, speculazione o no, noi siamo ben lieti di avere domenica reso un servizio al pubblico, comunicandogli sollecitamente notizie interessanti, che altrimenti sarebbero state sfruttate, per la nostra piazza, dai giornali di fuori.

Se teniamo calcolo delle spese per telegrammi e delle spese materiali, per quanto il supplemento abbia avuto grande successo, forse si potrebbe dimostrare che la speculazione non fu una speculazione.

Del resto a noi bastano le approvazioni che abbiamo avute da ogni parte.

Concorso Ginnastico Provinc.

CONCORSO A PREMIO

Scuole femminili

I. Premio Cl. V Grazie med. d'arg. gr.
II. » » V Osp. vecc. » »
III. » » IV Grazie med. d'arg. pic.
IV. » » IV *A* Osp. vecc. » »
V. » » IV *B* » » »

Scuole maschile elementari

I. Premio Pordenone med. d'oro
II. » Cividale med. d'arg. ministero
III. » Cl. V *A* S. Dom. med. d'arg. gr.
IV. » » V *C* » » » pic.
V. » » IV B » » » »
VI. » » IV *A* » » » »
VII. » » V Teatri » » »
VIII. » » V *B* S. Dom. » » »
IX. » » IV C » » » »

R. Ginnasio e scuole tecniche

I. Premio Tecnica Pordenone med. d'oro
II. » Cl. II *C* Tec. di Udine »
III. » R. Ginnasio II. sq. »
IV. » » III. » m. d'ar. gr.
V. » Cl. II. Tecn. *B* »
VI. » » III. » *A* »
VII. » » III. » *B* »
VIII. » » II. » *A* »
IX. » Ginnasio I squadra m. d'arg pic.
X. » Cl. I. Tecniche *B* »
XI. » » I. » *A* . »

Istituto Tecnico

I. premio, I corso sez. *B* med. d'oro — II. premio, corso II med. d'argento gr. — III. premio corso I sez. *A* id.

Premi speciali

Al maestro Baldissera di Pordenone, medaglia d'argento del Ministero per benemerenze speciali.

A titolo d'incoraggiamento, come allievi capi-squadra, medaglie d'argento a: Degani Ugo e Sendresen Giovanni.

Gare speciali di squadra

I. premio, medaglia d'argento grande, II. tecnica *C* — II. premio, Scuole tecniche di Pordenone — pure un II. premio, id., Scuole elementari di Udine — III, medaglia d'agento piccola, Cl. II. tecnica *B*.

Medaglia grande d'argento fu assegnata al Collegio Gabelli per benemenza.

Medaglia piccola d'argento all'Istituto Tecnico, per il giuoco della palla vibrata.

Premi individuali

Corsa veloce: fra Ginnasio e Tecniche: I. Comessatti Cesare, II. Nakic d'Oslia e Nino, III. Sendresen Giovanni.

Istituto: I. del Torso Alessandro, II. Olivo Gino, III. Rizzi Giuseppe, I. Istituto.

Elementari: I Cicetti Giuseppe, II. Del Negro Eugenio; III. Rossi Quinto.

Salto in lungo: *Istituto*: I. del Torso Alessandro, II. Vidoni Umberto, III. Tosolini Umberto, tutti del II. Istituto.

Tecniche: I. Comessatti Cesare, II. Michieli Vito, III. Berti Guido.

Elementari: I. Coletti Silvio, II. Del Negro Rinaldo, III. Brunetta Domenico.

Salto in alto: *Istituto*: I. del Torso Alessandro, II. Colonna Giacomo, III. Tosolini Umberto.

Tecniche: II. Berti Guido, III. Traldi Alessandro.

Elementari: I. Del Negro Rinaldo, II. Del Negro Eugenio, III. Coletti Silvio.

Per i segretari comunali. Il nostro amico dott. Pietro Buffolo, segretario capo del comune di Codroipo, che tanto s'interessò per la causa dei suoi colleghi, ci comunica la seguente lettera del deputato Chigi, circa il progetto di legge che da tanto tempo si attende venga portata in discussione al Parlamento:

Roma 1 giugno 1901.

Caro amico

Ricevo e riscontro la sua gradita lettera del 31 maggio testè decorso.

. . . .

Quanto alla legge posso dire che la relazione è in bozza da oltre tre mesi.

Però non si potè licenziarla prima a causa della crisi: poi per la necessità d'intenderci col nuovo ministro, indi per la grave malattia, che colpì il presidente della Commissione on. Sacchi.

Ora però il Sacchi è guarito e l'accordo col Giolitti è completo. Ergo fra il 6 o il 7 andante la Commissione si riunirà e subito dopo la relazione sarà stampata e distribuita.

Abbiamo quindi ferma speranza che la discussione potrà farsi prima del 20 o 25 corr. e così abbastanza in tempo perchè il Senato possa esaminarla e discuterla.

Con amicizia cordialissima

tutto suo
E. Ghigi

Il dott. Buffolo ci prega inoltre di far rilevare come il ritardo nell'esaudimento delle aspirazioni dei segretari dipenda dall'inerzia ed apatia di questi inerzia ed apatia che regnarono sempre nella nostra Provincia e di cui si ha una prova, anche al presente nel fatto che la società costituitasi in occasione del Congresso tenuto nel passato novembre oggi nessuno più ricorda ch'essa nemmeno esista, lasciando così sprovviste del necessario appoggio quelle persone che presero a cuore la causa dei funzionari comunali e tra le quali va primo ricordato l'onor. Ghigi.

Atto generoso e patriottico. Il sig. G. B. Volpe volendo solennizzare con un atto di beneficenza la nascita della principessa Jolanda, sabato ha disposto perchè a tutti i suoi operai ed operaie fosse data paga doppia.

Gli operai ci pregano di farci interpreti dei loro sentimenti di gratitudine e noi lo facciamo ben volentieri sebbene sappiamo che l'egregio giovine rifugga da queste pubbliche dimostrazioni.

Dimissioni. Il cav. uff. Carlo Kechler insiste nelle sue dimissioni da membro della Commissione per la costituzione di un ufficio municipale di lavoro.

Disgrazia automobilistica. Domenica nel pomeriggio il sig. Paolo Marzuttini, trovandosi a S. Quarzo di Cividale, volle provare un triciclo a motore di un signore dimorante a Udine; ma non essendo pratico della manovra e dovendo voltare, anzichè chiudere i freni, diede al motore tutta la forza cosicchè nella corsa precipitosa cadde fratturandosi il braccio destro.

Fu tosto chiamato un chirurgo di S. Pietro che aiutato dai presenti ed a gran fatica mise a posto l'osso.

Il sig. Marzuttini ne avrà per alquanti giorni e giungerà ad Udine quest'oggi.

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali civili del socio *Carraria Luigi* che avranno luogo oggi martedì 4 corr. alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospedale.

Non si tratta di investimento. Da notizie avute da persone presenti ed estranee al fatto abbiamo potuto appurare che quella donna con un bimbo in collo che cadde ieri in via Gemona, presso la caserma dei R.R. Carabinieri, non fu atterrata dal sig. Giuseppe Colautti che di là passava con cavallo e carettina.

Risulta invece che la donna veduto avanzarsi il veicolo cominciò ad inoltrarsi ed a tornar indietro non sapendosi decidere se passare o no dall'altra parte della via. Così facendo, probabilmente sdrucciolò e cadde senza però che cavallo o carrettina del sig. Colautti avvessero nemmeno ad urtarla.

E ciò per la verità.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli. Tempo fa la Camera di commercio di Udine deliberava di formare a proprie spese l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, utilizzate e non utilizzate, e l'iniziativa fu subito seguita dalle Camere di Vicenza e di Mantova.

Per coadiuvare la locale Camera nell'importante lavoro il Ministero dei lavori pubblici interessò ora l'Ufficio del Genio civile di Udine a destinare un proprio ingegnere, il quale fu scelto nel cav. Virginio Tonini.

Il lavoro sarà subito iniziato.

Personale poste e telegrafi. Il ministro Galimberti ha disposto che, in occasione del parto della Regina, si dia un sussidio al personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi e si condonino tutte le multe da cui gli impiegati rimasero colpiti nel maggio decorco.

Un alcoolista. Ieri sera in via Cavour verso le 8 e mezzo fu dalle guardie di città trovato disteso come morto certo Angelo Cescutti.

Mediante vettura fu accompagnato all'espitale ove fu ricoverato perchè affetto dal alcoolismo acuto ed in gravi condizioni.

Fu smarrito un astuccio da sigarette in argento con iniziali, nel percorso Chiavris - via Bartolini.

Generosa mancia a chi lo porterà al nostro ufficio.

In guardia contro gli speculatori.

Il ministro delle finanze con decreto 1. marzo u. s. fissava d'autorità e irrevocabilmente al 30 giugno prossimo la data dell'estrazione dei premi della lotteria Napoli-Verona.

Poichè un corto tempo ci separa da tale da tale data è più che probabile che la vendita dei biglietti venga chiusa presto e tutto ad un tratto.

Del tempo rimanente profitteranno certamente gli immancabili incettatori e speculatori per far aumentare, e di non poco il prezzo dei biglietti.

Tale manovra si verificò per i biglietti della lotteria di Torino nel 1898: ad onor del vero dobbiamo aggiungere che la Ditta assuntrice della lotteria finchè fu provvista effettuò la vendita dei biglietti al loro valore nominale.

Il male sta nel fatto che accorti quanto ingordi speculatori fanno ora incetta di biglietti, e poi all'avvicinarsi dell'estrazione, facendo sicuro assegnamento sull'attrattiva dei numerosi e forti premi, e sul chiarissimo e nuovo metodo di estrazione, venderanno a venti quanto hanno comperato per dieci.

Provvedendosi in tempo si evita di passare sotto le forche caudine.

Rivista Serica Settimanale

Nella *decorsa ottava* non venne concluso nessun notevole affare in sete che potesse interessare, essendo anzi trascorsa la settimana in un'insolita apatia e svogliatezza in generale. I prezzi quindi delle sete, bozzoli e cascami di seta, sono più nominali che altro, ed eccoli:

Sete ital. class. 10/12, 11/14, 11/13	da L. 42.—	a 42.50
Id. id. correnti 12/14, 13/15, 16/18	» 37.50	» 38.50
Bozzoli « a rendita 4 per 1 »	» 8.—	» 8.25
Strusa classica	» 6.25	» 6.50
» secondaria	» 5.25	» 5.75
Doppi in grana I[a] qualità	» 3.35	» 3.50
Bozzoli farmati	» 3.15	» 3.40
Galettame classico	» 2.—	» 2.30
» secondario	» 1.30	» 1.60
Macerato classico	» 1.50	» 1.85
» secondario	» 0.75	» 1.—
Strazza nostrana	» 5.50	» 6.—

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
Un processo indiziario

Questa mattina è cominciato il processo indiziario per omicidio, in confronto di Albino Covassi contadino di Giavons. La sera del 20 Gennaio u. s. il Covassi trovandosi nell'osteria di Coseano con certi Bidino Pietro e Giovanni padre e figlio venne a questione con essi per un debito di lire 1.30 che il figlio Bidino aveva verso il fratello Covassi.

Uscirono dall'osteria ed il Cavassi afferma di aver lasciato il Bidino perchè non finiva di offenderlo. Ma quest'ultimo poche ore dopo fu trovato cadavere sulla via da Coseano a Rodeano. Egli aveva una larga ferita al torace che fu causa della morte. Il Cavassi errò tutta la notte e tornato a casa la mattina disse di aver smarrito la via. In base a questi fatti il Cavassi è chiamato a rispondere di omicidio.

Presidente il Cav. Panizzoni, Giudici gli avv. Sandrini e Cosattini, P. M. il sostituto Proc. gen. cav. Apostoli.

Difensori gli avv. Girardini e Gonano

ULTIMO CORRIERE

L'Augusta puerpera

La Regina Elena continua in ottime condizioni, per cui si spera che la sua malattia puerperale sia di breve durata. L'Augusta malata chiede assai di frequente di vedere la sua Jolanda.

L'ANNUNZIATA AL PRINCIPE MIRKO

Il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata al principe Mirko del Montenegro.

Le nate del 1° giugno

Telegrammi da parecchie parti d'Italia recano che a più di 400 bambine, nate il primo giugno è stato imposto il nome di Jolanda.

Felicitazioni di vescovi

Parecchi vescovi del Piemonte, Liguria e dell'Italia Meridione hanno telegrafato al Re in occasione della nascita della principessa Jolanda.

Una via Jolanda

Il Sindaco di Roma, principe Colonna, proporrà al Consiglio comunale che la via Tomacelli prenda il nome di principessa Jolanda Margherita.

(Badiamo di non renderci ridicoli colle esagerazioni).

Camera dei deputati

Udienza reale

La seduta di ieri della Camera, presenti pochissimi deputati, fu intieramente impiegata nello svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Alla fine della seduta il presidente annuncia, che in obbedienza del voto unanime della Camera la presidenza chiese a S. M. il Re un'udienza, perchè la Camera stessa potesse manifestare le sue felicitazioni ed il suo omaggio alle LL. MM. pel fausto avvenimento della nascita di una principessa di Savoia.

L'udienza è stata fissata per giovedì prossimo.

FELICITAZIONI DELLA REGIONE FRIULANA

Solo questa mattina, al momento di andare in macchina, ci è pervenuto il seguente telegramma mandato dal nostro Prefetto:

A S. E. Presidente

Consiglio dei Ministri

Roma

« Le popolazioni del Friuli che attendevano con trepidante ansietà il fausto avvenimento dall'E. V. partecipato col telegramma odierno, esultano ora all'annunzio della nascita Augusta principessa.

« La generale sincera esultanza dimostra ancora una volta quanto stretti e indissolubili siano vincoli che uniscano il popolo italiano alla Casa Savoia, e perciò interprete delle popolazioni tutte della Provincia, ed a nome anche della Giunta Provinciale Amministrativa, dei vari consigli Provinciali e di tutti i funzionari governativi prego V. E. di voler far giungere alle LL. MM. il Re e la Regina ed a Sua M. la Regina Margherita i rallegramenti più rispettosi e gli auguri più fervidi per la perenne felicità di Casa Savoia gloriosa custode della grandezza della Patria.

« Il Prefetto, f. *Doneddu* »

Ringraziamento

Le famiglie Leonarduzzi e Michelloni ringraziano tutte le gentili persone che in qualsiasi modo cercarono di lenire il dolore che le opprime nella luttuosa circostanza.

Un grazie di cuore all'egregio dottore Riccardo Borghese il quale adoperò ogni mezzo suggerito dalla scienza per strappare dalla morte la loro cara estinta, chiede, poi venia per le involontarie dimenticanze.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati
sino alle ore 11
Martedì 4 giugno

CEREALI

Da fuori. Frumenti più fermi ed a prezzi di aumento sensibile tanto nelle piazze principali dell'Estero come in quelle dell'alta Italia.

Granoni. Invariati piuttosto fiacchi causa le limitate domande da parte del consumo.

Avena. Sempre sostenutissime e deficienti.

all'Ettolitro

Mercato scarsissimo.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.75 / minimo 13.—

Granoturco 13, 13.15, 13.40, 13.50, 13.65, 13.75.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.50 / minimo 12.25

Cinquantino L. 12.25, 12.50.

FORAGGI

al Quintale

Scarso pure il mercato dei foraggi.
Fieno dell'alta 4.50, 5.
Erba Spagna L. 3.50, 4.
Paglia L. 4.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 35, 37, 40, 45.
Piselli 15, 16, 19, 20, 26.
Fagiuoli di pianura 12, 16.
Uova 5.50 al 100.
Burro da 1.80, a 2.10.
Formaggio di pecora da 1.25 a 1.50.

FRUTTA

Ciliegie 15, 16, 17, 19, 20, 23, 25 30, 35.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive a L. 0.60, 0.65, 0.67, 0.70.

FOGLIA DI GELSO

Con bacchetta L. 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.25, 10.50.

Senza bacchetta L. 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 10
Giorno 4 giugno ore 8 ant. Termometro 23.3
Minima aperto notte 17.1 Barometro 752.5
Stato atmosferico: vario Vento: N.E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 32.2 Minima 21.3
Media: 25.575 Acqua caduta m.m.

E. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti